

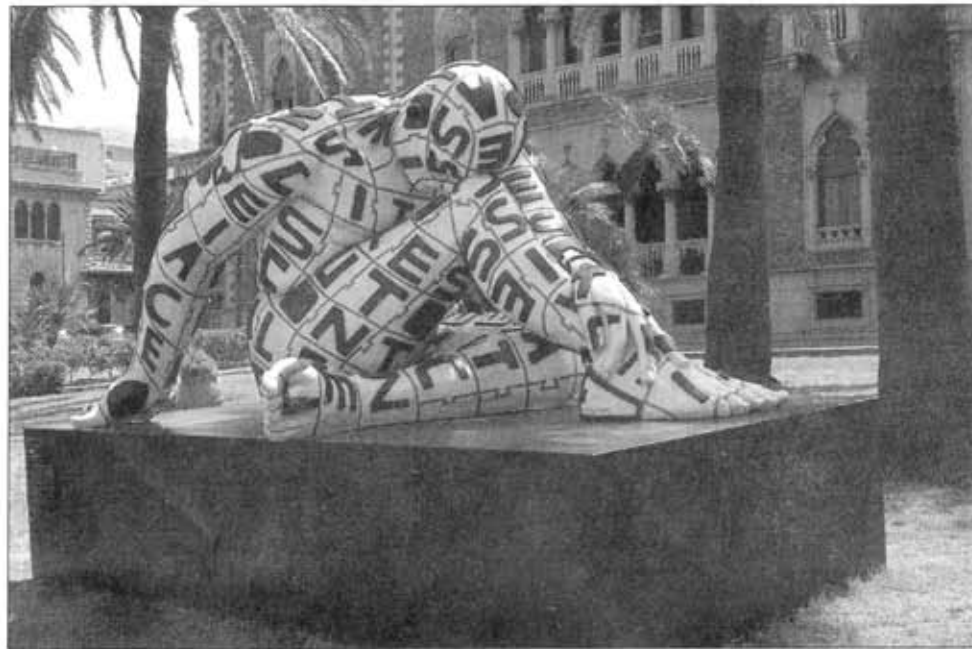
Castorina (Pd) ironizza e critica l'acquisto delle sculture

«La Fata Morgana decapitata meglio delle statue di Rubarama»

LE CHIAMA «Rubarama», ironizzando sul nome dell'artista che ha realizzato le tre statue acquistate dalla giunta comunale per 660 mila euro. Antonino Castorina, portavoce del circolo «I Care» del Partito Democratico proprio non riesce a digerire la spesa affrontata dalla Giunta Scopelliti per arredare la Via Marina con le opere d'arte di Rabarama.

«La volontà da parte dell'amministrazione comunale di intraprendere un percorso culturale che coinvolga la cittadinanza tutta - spiega il giovane democratico - ritengo possa essere un qualcosa di meritevole e degno di nota, l'apertura al pubblico del castello aragonese e le diverse mostre ed eventi promossi dalla giunta procedono proprio alla realizzazione di questo percorso.

Tuttavia non riesco a capire, anzi mi crea sconcerto, la decisione di comprare alla modica (si fa per dire) cifra di 660 mila euro le sculture, tra l'altro riproduzioni di lavoro originale dell'artista Paola Epifani, che aggiunto al finanziamento della mostra "Identità" di Rabarama di 330 mila euro fa una cifra imponente per una città che potrebbe destinare risorse su altri settori anche perché le mostre, che vanno assolutamente fatte, nelle grandi città vengono ad esempio sponsorizzate e promosse anche da privati al fine di coprire i costi di gestione in maniera tale che gli enti locali possano contribuire in maniera marginale».



Una delle statue di Rabarama acquistate dal Comune

Dunque, è forma e sostanza che critica Castorina nell'ammettere che «far sì che il lungomare Facolcomatà diventi un centro di cultura, un "salotto" dove poter ricordare arte e personaggi della Reggio che fu e che sarà è un'idea nobile». Si spiega meglio: «Pertanto l'esposizione temporanea delle sculture "Ruba-Rama" può avere un senso; lasciarle a tempo indeterminato, senza quelle protezioni che una scultura di immenso valore dovrebbe e potrebbe avere, acquistandole tra l'altro, non penso sia un'idea amabile anche perché ad esempio, proprio nella parte di sotto

della via Marina, la bellissima scultura fatta dagli studenti dell'Accademia di Belle Arti della Fata Morgana da quando le è stata mozzata la testa da un gruppo di ignoti facinorosi per lungo tempo è risultata deturpata fino alla sua definitiva rimozione».

«Certo - aggiunge il portavoce del circolo «I Care» - quella scultura per fortuna non è costata quanto quelle della Epifani, a noi però piaceva di più».

Per Antonino Castorina, dunque, «si deve investire nell'arte, si deve coinvolgere la popolazione in mostre ed esposizioni, ma gli artisti più grandi li abbiamo già in casa».

A chiederlo è «Ethos»
«Città turistica programmare interventi mirati»

IN QUESTI giorni, la disastrosa e datata situazione turistica della presunta stazione sciistica di Gamberie è al centro di ampi dibattiti. Come da abitudine tipicamente reggina e calabrese, della situazione turistica invernale se ne discute nei mesi di dicembre e gennaio e non, come sembrerebbe suggerire la logica, in estate, quando una seria e responsabile programmazione potrebbe risolvere ed evitare qualche problema. Così, per evitare tardivi piagnistei estivi, ci permettiamo di segnalare ai cittadini ed a chi volesse capire e provvedere, la situazione ambientale delle spiagge e delle strutture ad esse connesse, proponendo la seguente fotografia: scarichi fognari che gettano continuamente liquami in mare, rifiuti di ogni genere presenti sulla spiaggia, interi tratti di costa e di spiaggia abbandonati al loro destino e preda della più irresponsabile inciviltà sono lo scenario che si presenta agli occhi dei reggini e di quei pochi turisti che, avventurandosi in un viaggio omerico, riescono ad arrivare in città. Dal 2003 chiediamo all'amministrazione comunale di avviare una seria programmazione di interventi mirati alla prevenzione ed alla repressione dei fenomeni di inquinamento marino, convinti che il primo requisito per una città turistica che fa del mare la sua più preziosa risorsa, sia quello di non avere il divieto di balneazione nelle zone di maggior attrazione; sempre da allora, chiediamo di conoscere co-

me l'amministrazione comunale intenda sfruttare la straordinaria potenzialità ricettiva del Lido Comunale.

Ci piacerebbe sapere se nell'agenda del governo cittadino, tra i tanti ed urgentissimi impegni legati alla lotta contro la fame nel mondo, alla risoluzione della questione mediorientale, all'individuazione di fonti energetiche rinnovabili ed alternative agli idrocarburi, all'organizzazione della sagra internazionale della frittola (con annessi giochi di fuoco), siano compresi anche l'ammodernamento e la manutenzione della rete fognaria ed il suo completo collegamento agli impianti di depurazione, nonché la cura e la salvaguardia delle nostre spiagge. Ci piacerebbe sapere, insomma, se l'amministrazione comunale permetterà ai reggini e agli eventuali turisti di potersi fare il bagno al Lido o se, per l'ennesimo anno, dovranno spendere qualche migliaio di euro per affittare case sulla jonica o sulla tirrenica, limitandosi a frequentare i lidi del Lungomare Falcomatà come night, piuttosto che come strutture balneari. Certo, ci piacerebbe sapere tutto questo, ma, forse, il tempo impiegato per rispondere a banali cittadini, distoglierebbe l'attenzione dell'amministrazione comunale da questioni di vitale importanza per l'equilibrio socio-politico-economico del globo, con conseguenze inimmaginabili per il genere umano.

Giuseppe Musarella
Portavoce di Ethos



Antonino Castorina